

URBANISTICA.

Ventuno idee per ritrovarsi al Largo Carlo Felice, cuore di una Cagliari dalle tante anime

I ROTARY CLUB METTONO A DISPOSIZIONE DELLA CITTÀ I PROGETTI RACCOLTI CON UN CONCORSO

Ventuno progetti costituiscono il risultato dell'iniziativa dei Rotary Club cagliaritari. Ventuno proposte in risposta al bando del concorso di idee il cui motto è "Ritrovarsi al Largo Carlo Felice". L'obiettivo del Rotary è arricchire il dibattito sulla riqualificazione urbanistica della nostra città con un insieme di interpretazioni dei caratteri di questo luogo, di riflessioni sugli elementi critici e su quelli di pregio, di idee progettuali, di spunti operativi che consentano di riaffermare il Largo come luogo della socialità cagliaritana.

Ma "Ritrovarsi al Largo Carlo Felice" significa anche ritrovarci tutti insieme - cittadini, amministratori, gruppi di progettazione, colleghi ingegneri e architetti, associazioni - a discutere, sviluppare e condividere alcuni scenari di assetto futuro per questo ambito urbano strategico nel processo di rinnovamento che da oltre un decennio è in atto nella città. In tale ottica tutte le ventuno proposte in gara costituiscono nel loro insieme un quadro conoscitivo e progettuale assai utile, da cui è possibile estrapolare alcuni elementi ricorrenti e linee di indirizzo significative.

Largo Carlo Felice: frattura nella pietra da rivelare e ricomporre

È ricorrente l'interpretazione dell'ambito di progetto come frattura del suolo, come cesura tra due quartieri da ricomporre o, viceversa, da mettere in risalto come segno dei caratteri geologici dell'area e come memoria del vuoto originatosi a seguito della demolizione delle mura, un tema comune a tante città europee. Il grande *boulevard* di ispirazione haussmaniana ha rotto la compattezza della città antica, ha realizzato un salto di scala, ha prodotto un brano di città moderna nel Novecento, la città del potere politico, economico e finanziario, la città della rappresentatività, ma anche la città della velocità, del traffico. I concorrenti si pongono di fronte a questo carattere dell'ambito di studio e non esitano a studiare soluzioni che tentano di riconciliare passato, modernità e contemporaneità.

Il progetto secondo classificato vuole mettere in risalto fisicamente il solco creando un alveo ribassato rispetto al livello attuale dove far scorrere il traffico veicolare; ma vuole anche "**Unire il molteplice**" (è il motto), unificare le molte anime del Largo, luogo urbano ibrido, di incontro, di scambio, di margine, di opposti, con molteplici direzioni. Nasce l'idea di una lunga piazza lineare quale elemento unificatore, che dalle parti alte della città si affaccia sul mare e, in basso, si protende sul porto quasi a continuare il percorso terra mare.

Il progetto che vuole "**Ri_calcare calli fenicie**" propone anch'esso una più profonda frattura con l'abbassamento del piano stradale e ricuce la ferita con una soluzione innovativa,

GLI AUTORI.

L'ingegnere **Emanuela Abis** è docente di Urbanistica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari. telefono: 070.6755.205 e-mail: emabis@unica.it

L'ingegnere **Giuseppe Casciu** svolge la libera professione. telefono: 070.303714 e-mail: casciuassociati@tiscali.it

Questo articolo è parte di un volume in pubblicazione per le Edizioni della Torre ed i Rotary Club di Cagliari.



dal progetto "Ri_calcare calli fenicie"

Una riflessione collettiva sul futuro della città

Il concorso "Ritrovarsi al Largo Carlo Felice di Cagliari" è un'iniziativa dei cinque Club rotariani della città, i quali - con riferimento alla vicenda storica che con l'apertura verso il mare dell'antica cinta murata ha portato alla formazione dell'attuale Largo Carlo Felice e della città unitaria - hanno inizialmente avviato una ricerca storica, sociale ed urbanistica sull'attuale assetto di quest'importante arteria e sul modo in cui viene percepito questo spazio, questo vuoto urbano, da parte di cittadini, frequentatori occasionali, turisti.

Come è noto la città moderna, con diversi gradi e condizionamenti legati alla propria dimensione e alla localizzazione geografica, è generalmente soggetta al rischio di un crescente impoverimento per il sensibile degrado delle periferie e dei centri storici, per la progressiva congestione del traffico e la limitatezza dei relativi servizi ed attrezzature, per l'onerosità del mantenimento delle aree verdi e dell'arredo urbano, per la trasandatezza di molti luoghi, per la crescente difficoltà di percepire, oltre che le valenze fisiche e materiali del territorio, anche gli aspetti immateriali, le suggestioni estetiche emotive dei tanti valori ambientali, storici, culturali del luogo in cui viviamo.

Componenti importantissime e sinergiche per la valutazione di quello scenario, tramite il quale si manifesta il panorama composito della città stessa, il *paesaggio urbano*. Il quale, oltre che dai segni e dalle impronte più o meno forti lasciati dai governi, dalle dinastie, dalle figure operose di una realtà storica che ha continuamente messo in relazione le varie parti della città in formazione, è anche

rappresentato, quale riferimento per la qualità della vita, dalle tante manifestazioni di vivacità intellettuale e di elevatezza culturale nei vari campi; in definitiva, dalla gente.

Ed è sempre più attuale e condivisa l'esigenza di riflettere sui temi di interesse per la pianificazione urbana e, più modestamente, di tentare di incidere in qualche modo, con contributi e interventi di piccola scala, in ambiti specifici legati alla nostra vita di ogni giorno. Oltre che indicare l'istintivo legame dell'uomo al territorio, questo è un comportamento utile e doveroso per migliorare il nostro rapporto con la città attraverso l'elevazione della personale qualità della vita; che si alimenta, ovviamente, nel benessere al quale ognuno di noi aspira, ma che dipende anche dalle caratteristiche del luogo, dalla gradevolezza dei suoi elementi formali, dalle sue componenti strutturali e sociali, dalla possibilità e sicurezza di muoversi a proprio agio, di intessere continue relazioni e rapporti esterni, di utilizzare al meglio lo spazio e il paesaggio che ci circonda.

L'interesse dei Club rotariani si è inizialmente rivolto alle vicende che hanno configurato nel tempo il Largo Carlo Felice di Cagliari e le aree al suo contorno: un ambito che dai tempi remoti delle localizzazioni antiche agli insediamenti recenti rappresenta una parte fondamentale della storia della nostra città. Interesse sulla sua storia, quindi, e sulla sua attuale realtà. La ricerca ha portato, nel giugno 2004, all'edizione di un primo volumetto di sintesi, e successivamente al concorso d'idee di cui si parla, bandito su scala nazionale, con la conoscenza e il gradimento degli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti e col pa-

trocinio delle Soprintendenze ai Beni Ambientali e Archeologica di Cagliari.

Il bando, oltre che porre attenzione alla stimolante prospettiva di far esprimere rappresentanti della cultura e specifiche professionalità, soprattutto giovani, sulla possibile esaltazione di questo *paesaggio*, chiedeva, in sintesi, di affrontare gli specifici temi del forte richiamo percettivo ed emotivo tra l'antica cinta muraria e il moderno lungomare, attraverso una rinnovata interpretazione dello spazio pubblico costituito dal Largo, la Piazza Yenne e i collegamenti superiori verso le mura; dell'organizzazione degli spazi in funzione delle diverse attività; e di esprimere proposte di riqualificazione della via. E prevedeva l'assegnazione di tre premi per le proposte vincitrici (da 8.000, 4.000 e 2.500 euro) oltre ad eventuali menzioni di merito.

Il concorso non è stato finalizzato, quindi, ad un semplice esercizio o progetto di arredo urbano, operazione evidentemente riduttiva dato l'ambito singolare dell'area proposta; ma richiedeva ai concorrenti più forti risposte sotto l'aspetto sociale, di vivibilità e di rivitalizzazione della strada. Era peraltro richiesta nella proposta l'eventuale soluzione dell'arredo e del verde, a corredo e completamento dell'espressione formale, percepibile, delle idee di ogni concorrente.

Ed hanno risposto in tanti. Alla pubblicazione del bando si è avuto uno stimolante avvio per la presentazione di ben 101 domande di iscrizione, delle quali 82 sono pervenute da Cagliari e dalla Sardegna, 16 da varie città d'Italia e 3 dall'estero (Francia, Spagna, Belgio); e una successiva conclusione, comunque lu-

ma nel contempo rispettosa dei caratteri del contesto, senza alcuna prevaricazione: grandi piastre pedonali sono posate trasversalmente per consentire l'attraversamento e per ospitare attività di svago o piccoli mercatini (*Emporion* è stata definita Cagliari da Dionigi Scano in *"Forma Karalis"* nel 1934).

Largo Carlo Felice: porta dal mare di una città d'acqua

È un luogo comune che Cagliari sia una città *sul mare* e non una città *di mare*, una città col porto ma non una città portuale; un luogo comune che deriva dall'atavica diffidenza dei sardi per il mare (ma non è anche questo un luogo comune?) e nel caso specifico è rafforzato dal fatto che la città non ha mai avuto un lungomare e il suo porto è stato vissuto come un "luogo altro" dalla città.

Oggi Cagliari vuole riaffacciarsi sul porto, riappropriarsi di spazi off limits del *waterfront* per riprendere il suo dialogo col mare. Questo tema permea gran parte dei progetti. Il Largo

come porta dal mare, che si proietta sulla banchina portuale della via Roma o, al contrario, diventa esso stesso un lungo pontile che dal porto entra nella città: una commistione di funzioni e di spazi tra porto e città, una suggestiva compenetrazione fluida tra acqua e suolo.

Riporto una citazione tratta dal libro di Marcello Serra, *"Sardegna favolosa"*, contenuta nella relazione del progetto **"La porta dal mare"**, per significare la cultura e la tradizione marinara della città: *"Cagliari riceve attraverso le liquide vie non solo incursioni di barbari, scorrerie di Saraceni o assalti di pirati, ma anche un impulso assiduo per il suo progresso. Da trenta secoli Cagliari intreccia così un fiducioso colloquio con il mare. Eccola dinanzi a noi che tende le braccia confidente al suo vecchio amico"*. Ed allora il Largo diventa un percorso che dal mare porta al quartiere di Castello come sequenza di viali e piazze in cui sono presenti gli elementi simbolici della città di mare: il sole, il vento, l'acqua.

Due gruppi non sardi, uno di Genova, l'altro capeggiato



singhiera e significativa dell'interesse per queste iniziative, con la consegna, entro il breve termine fissato, di 21 proposte concorrenti.

Le proposte sono state accuratamente esaminate e valutate dalla commissione giudicatrice, e sulla base della sua segnalazione i Club promotori hanno assegnato il primo premio alla proposta col motto "In lungo e in Largo", capogruppo l'ing. Alessandra Milesi; il secondo premio alla proposta col motto "Unire il molteplice", capogruppo l'arch. Gian Pietro Scanu; il terzo premio alla proposta col motto "Mare Largo Carlo Felice Mare", capogruppo l'arch. Andreas Kipar. Sono state inoltre segnalate, quali meritevoli di particolare considerazione, le proposte "In lungo e in Largo", capogruppo ing. Marco Pittaluga; "Facciamoci Largo", capogruppo ing. Sonia Greco; "A-VRM", capogruppo ing. Andrea Vallascas.

Al numero dei 21 partecipanti, apparentemente ridotto rispetto alle 101 doman-

de d'iscrizione iniziali ma comunque lusinghiero, ha forse contribuito il breve tempo assegnato per la consegna degli elaborati - previsione certamente ottimistica da parte di noi organizzatori -; forse la dimensione economica dei premi, forse ancora la mancanza del fine ultimo che i concorsi hanno in sé, cioè la possibilità di portare a compimento, di realizzare l'idea proposta. Condizione che ad ogni modo i concorsi d'idee, anche pubblici, non sono tenuti di norma a garantire.

Ma è comunque piacevole pensare che i professionisti concorrenti, i tanti giovani, abbiano partecipato non solo per il premio o per la futura realizzazione pratica delle loro idee, ma per affermare il loro senso di appartenenza a questa città; per l'esigenza di esprimere qualcosa per una strada che fatalmente, nel corso degli anni, per la rarefazione progressiva delle residenze, per il traffico che oggi la percorre, per il declino dei suoi begli edifici rap-

presentativi e commerciali, mascherati dalle chiome di vecchie iacarande in declino ha perduto lo *spirito* di un tempo e non sollecita più, in fondo, la pedonalità e l'incontro.

È possibile che non tutti i concorrenti abbiano centrato lo spirito del concorso, che alcuni di loro non abbiano risposto totalmente ai quesiti del bando, che altri abbiano sviluppato il loro tema in chiave fantastica, onirica o semplicemente specialistica. È certo comunque che tutti hanno dimostrato interesse, e quale rotariano, ma soprattutto quale professionista che per lunghi anni si è interessato anche ai problemi di Cagliari, sento l'orgoglio e l'appagamento per la conclusione di questa iniziativa, e ritengo importante che sia stato inteso lo spirito del sodalizio rotariano che, in un ambito prevalentemente culturale e di ricerca, ha rivolto a molti giovani professionisti l'invito a provarsi in una bella gara per la nostra città.

Giuseppe Casciu

dall'arch. Andreas Kipar di Milano, vogliono rafforzare fisicamente e simbolicamente il legame con il mare. Il primo, "Progetto, Memoria e Architettura" fa proseguire il viale, quasi un "cretto argilloso", sino al porto con un pontile attrezzato che si protende sull'acqua. L'altro, "Mare Largo Carlo Felice Mare", progetto terzo classificato, propone un nuovo brano vitale di città creando un rapporto di permeabilità tra tessuto urbano consolidato e mare, attraverso l'uso di un linguaggio architettonico e paesaggistico che è mediterraneo e mitteleuropeo: filari di palme creano un colonnato quasi monumentale lasciando un'apertura visiva sulle facciate degli edifici, canali d'acqua scorrono lungo i marciapiede a significare la discesa fluida della città dello *shopping* e del lavoro verso l'acqua.

Ancora mare e città antica nel progetto "Sofon agon": l'acqua, cadendo dall'alto nelle fontane a canaletta, crea effetti scenografici che evocano la città sull'acqua, mentre il disegno a portale delle fontane ricorda le porte di accesso entro la

cinta murata. Analogamente la grande fontana "Perda e Aqua", costituita da blocchi squadrati di pietra forte di Cagliari, rievoca il baluardo difensivo del quartiere di Marina e rappresenta un *landmark* della città sull'acqua.

Largo Carlo Felice: luogo flessibile di socialità urbana

Valorizzare la pedonalità, la sosta e la permanenza, riconquistare il Largo come luogo flessibile di aggregazione, in altre parole "ritrovare al Largo", rappresenta un obiettivo comune a tutte le proposte progettuali, ma è declinato in modi differenti. In molti progetti, e tra questi cito "Sul filo della memoria", si prevede di ridurre la carreggiata stradale, la si accosta al lato occidentale, e si elimina quasi totalmente la sosta, ottenendo un'ampia passeggiata, quasi una rambla che dalla piazza Yenne incorporando la statua di Carlo Felice si snoda sino al porto. Così "Obiettivo urbano" vuole creare un sistema di piazze pubbliche e una

connessione di percorsi nel verde per accogliere funzioni e attività diverse.

Scorrendo i disegni compaiono interessanti soluzioni progettuali: la dorsale dei servizi del progetto **“Walking progress”**, che riconquista alla pedonalità anche lo spazio posteriore della chiesa di Sant’Agostino; la *promenade* continua a sezione variabile di **“Molo LCF”**, quasi una banchina di un porto; lo spazio unico... ottenuto rimodellando l’esistente... come roccia affiorante erosa dalla corrente... che scende a mare... è la suggestione evocata dal progetto **“In lungo e in Largo”**; adotta una sistemazione spaziale flessibile **“Genius loci”**, disegnando una sequenza di spazi pavimentati con granito e calcare che possono adattarsi ai diversi eventi.

Largo Carlo Felice: passeggiata tra la città alta e il mare

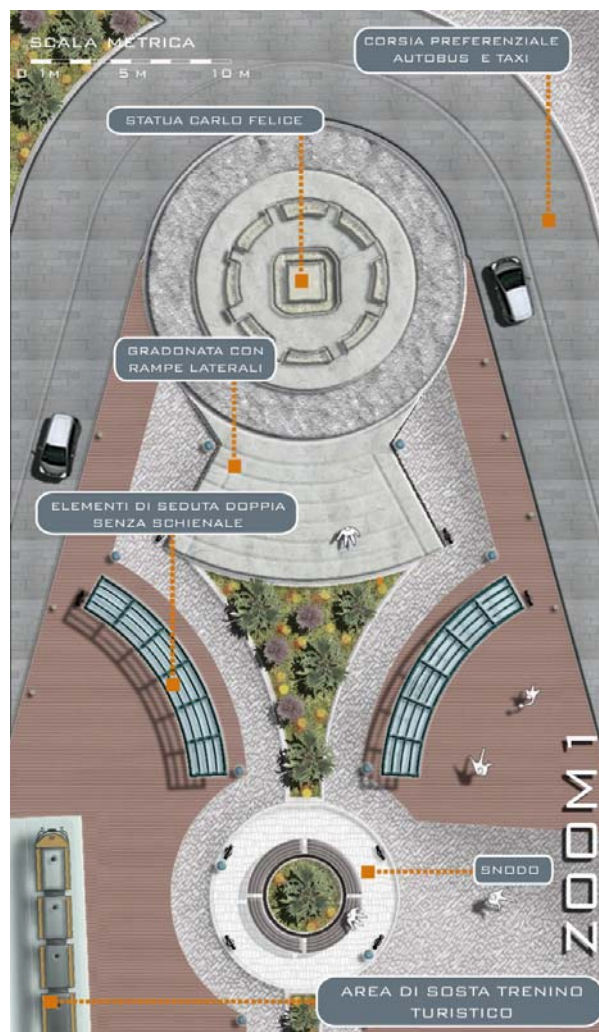
Attraverso la riqualificazione del Largo si recupera la memoria storica del quartiere di Castello e lo si mette in relazione con la città bassa: è questo il filo conduttore di molte proposte. **“Facciamoci Largo!”** individua una “vena continua centrale” che scende verso il mare e rafforza le connessioni con la piazza del Carmine, con il Corso Vittorio Emanuele, con le piazze della Marina, e con il quartiere di Villanova attraverso la via Manno. **“Sant’Eufisio tutto l’anno”** ricrea una passeggiata, quasi una sfilata come quella che si svolge per la Sagra di Sant’Eufisio, valorizzando tradizioni culturali antiche e radicate nel sentire collettivo. Una nuova *rambla* sul tracciato delle antiche mura è l’idea progettuale di **“I segni dell’identità”** che segna il percorso nella parte bassa con una torre belvedere ed un molo di attracco per le imbarcazioni da diporto.

Largo Carlo Felice: passato e presente, tradizione e innovazione

La riqualificazione del Largo può puntare sulle nuove tecnologie per andare verso la città futura rievocando la sua storia, può utilizzare i mezzi informatici di comunicazione per esaltare e far conoscere le tradizioni e la cultura della nostra città e dell’intera isola. Il progetto **“.IT”** propone di fare del Largo una grande vetrina della Sardegna utilizzando box multimediali, posizionati lungo tutto il percorso, dove è possibile acquisire informazioni sulle diverse regioni storiche. Un’altra proposta, **“Sofon Agon”**, fa diventare il Largo uno spazio quasi del tutto pedonale, un grande giardino dove volteggiano elicotteri e mongolfiere, a significare metaforicamente che la città contemporanea è fatta essenzialmente di movimento e socialità e che la natura può rientrarvi prepotentemente anche nella parti più dense.

Il fascino delle “vecchie cose”, quelle cui siamo legati dal ricordo talvolta nostalgico di tempi passati, riemerge nel progetto primo classificato **“In lungo e in Largo”**. Con disegno leggero nell’inserire nuovi elementi in un contesto storico così peculiare come il Largo, si recupera un pezzo di storia del trasporto urbano, il vecchio tram che il sindaco Ottone Bacareda agli inizi del Novecento aveva fatto nascere per collegare Castello alla città bassa, dove egli stesso aveva fatto costruire il nuovo Palazzo Municipale.

È singolare il fatto che questa reminiscenza provenga



dal progetto “Facciamoci Largo”

da un gruppo di giovani ingegneri e architetti: ci piace pensare che le giovani leve abbiano maturato grande sensibilità e attenzione a recuperare quanto di buono si può trovare nel nostro passato, proprio in un settore tecnologicamente avanzato come quello dei trasporti, per far riemergere l’identità dei luoghi e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Il problema della viabilità e della sosta è affrontato da tutti i concorrenti con soluzioni più o meno azzardate, molte delle quali prevedono grandi parcheggi interrati. **“Ordine e chiarezza”** suggerisce di riscoprire la memoria della città romana, soprattutto nella piazza Yenne e ridefinisce i flussi veicolari eliminando la sosta in superficie.

La ricerca di un forte segno visivo, un *landmark*, che prenda la forma di *visual road map*, è la suggestione del progetto **“A_VRM”** che ci ricorda che l’architettura è un segno funzionale, ma soprattutto estetico ed emozionale. Anche **“La luna è nel pozzo”** coniuga innovazione e tradizione, ridefinendo lo spazio con alberi scultura in metallo e cristallo i cui rami sostengono teli bianchi che rievocano le tende della piazza mercato.

Il risultato del concorso è dunque una preziosa raccolta di analisi, di idee, di suggestioni, di rappresentazioni, di utili spunti progettuali da tenere in considerazione per l’implementazione delle azioni di riqualificazione che l’Amministrazione comunale vorrà mettere in atto.

Emanuela Abis

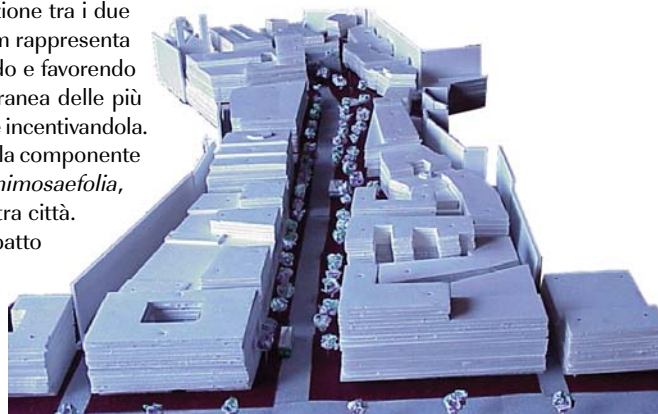
Le motivazioni della commissione giudicatrice

Progetto 1° classificato: "In lungo e in Largo"

(capogruppo ing. Alessandra Milesi)

Obiettivo del progetto è dare a Cagliari un "Largo" per il prossimo futuro, rafforzando e ribadendo il concetto di ritrovarsi. La soluzione proposta arricchirà il sistema urbanistico e paesaggistico esistente. Il progetto propone un collegamento continuo su rotaia con un mezzo storico che consente la fruizione tra i due poli di via Roma e via Cammino Nuovo, dove sono localizzati i parcheggi. Il tram rappresenta un mezzo di trasporto veloce e pulito dotato di un fascino particolare, facilitando e favorendo l'attrazione turistica e la vita commerciale, in linea con la tendenza contemporanea delle più importanti città del mondo che ha scelto questa forma di trasporto rivalutandola e incentivandola. Simile sensibilità di dialogo con il contesto storico mostra la scelta di potenziare la componente verde dell'area pedonale con la stessa specie arborea esistente, la *Jacaranda mimosaeifolia*, grandi alberi dalla stupefacente fioritura viola, ora monumenti verdi della nostra città.

La soluzione proposta contribuisce a risolvere con sobria eleganza e ridotto impatto realizzativo i principali problemi della vita urbana a Cagliari: il traffico, la sosta selvaggia e l'inquinamento. Questa proposta offre uno spazio ambientalmente sostenibile, coerente col contesto storico architettonico con il quale si misura, individuando forme di utilizzo e di attività che supportano la comunità locale. Offre, inoltre, un disegno di sintesi per gli spazi più distanti ponendo l'accento sugli altri poli ambientali-monumentali: l'ospedale del Cima, il Cammino Nuovo ed il mare con il suo porto, rafforzandone la centralità nel disegno urbano della città.



Progetto 2° classificato: "Unire il Molteplice"

(capogruppo arch. Gian Pietro Scanu)

Obiettivo del progetto è dare unitarietà al sistema urbano di piazze alte - Largo - affaccio al mare. La soluzione proposta ha l'intento di imprimere una moderna qualificazione estetico-paesaggistica in grado di aumentare il senso di innovazione e l'appeal consumistico del luogo. La soluzione progettuale si propone di riunificare le varie parti ed anime della città che si affacciano sul Largo. Il segno unificatore delinea una lunga, sinuosa piazza lineare tra il palazzo civico di via Roma fino alla piazza Yenne, separando il camminamento sulla parte sinistra del Largo (che mantiene le dimensioni attuali) ed aumentando le superfici pedonali a discapito di quelle veicolari, ma senza alterarne la funzionalità.

Lo sviluppo del traffico veicolare viene organizzato nel sottosuolo, individuando i parcheggi nell'area sottostante la piazza Yenne e la via Santa Margherita. La continuità con il porto è offerta dall'armonico raccordo del Largo con l'area della passerella marittima, propaggine di terra che invade l'acqua e si divide in due piattaforme che ospitano una passeggiata coperta e un giardino verde, sottolineando la valenza paesaggistica del mare a sostegno delle attività commerciali tra piazze, vie e porto.



Progetto 3° classificato: "Mare Largo Felice Mare"

(capogruppo arch. Andreas Kipar)

Obiettivo del progetto è la connessione tra il sistema dei parchi urbani e il fronte mare, inteso come punto di arrivo di una passeggiata che parte dal centro storico. Viene creato un rapporto di permeabilità tra città consolidata e mare, trasformando idealmente il Largo in un molo in negativo. L'espansione della zona pedonale dà nuovo respiro allo spazio, di cui vengono potenziate le funzioni ricreative, culturali, commerciali.

L'ovale *piazza fiorita*, a monte, racchiude il monumento a Carlo Felice e funge da affaccio sul nuovo viale ed il mare. La vicinanza del mare è suggerita da piccoli canali d'acqua inseriti, insieme a parti trattate a tappeto erboso, nella scansione pavimentale. Quest'ultima, costituita da blocchi irregolari di pietra, intende rievocare il carattere antico dell'area e il rapporto che la città del periodo romano aveva stabilito con la stratificazione materica sottostante. È la sobria semplicità di questi elementi a suggerire un'atmosfera di leggerezza che accompagna alla scoperta del mare.



I lavori presentati al concorso di idee "Ritrovarsi al Largo Carlo Felice" sono stati valutati da una commissione così composta: ing. Andrea Rusconi, delegato del Presidente R. C. Cagliari; ing. Roberto Chessa, delegato del Presidente R. C. Cagliari Est; arch. Giovanni Zedda, delegato del Presidente R. C. Cagliari Nord; ing. Emanuele Corona, delegato del Presidente R. C. Cagliari Sud; ing. Marco De Martini, delegato del Presidente R. C. Cagliari Anfiteatro; ing. Gabriele Tola, Soprintendente dei Beni A.A.A.S. province di Cagliari e Oristano; dr.ssa Donatella Mureddu, delegata del Soprintendente Archeologico di Cagliari; ing. Simonetta Mudu, delegata dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari; arch. Luisella Girau, delegata dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Cagliari; arch. Antonio Giovannucci, esperto di chiara fama in materia artistica; ing. Massimiliano Doglio, segretario.